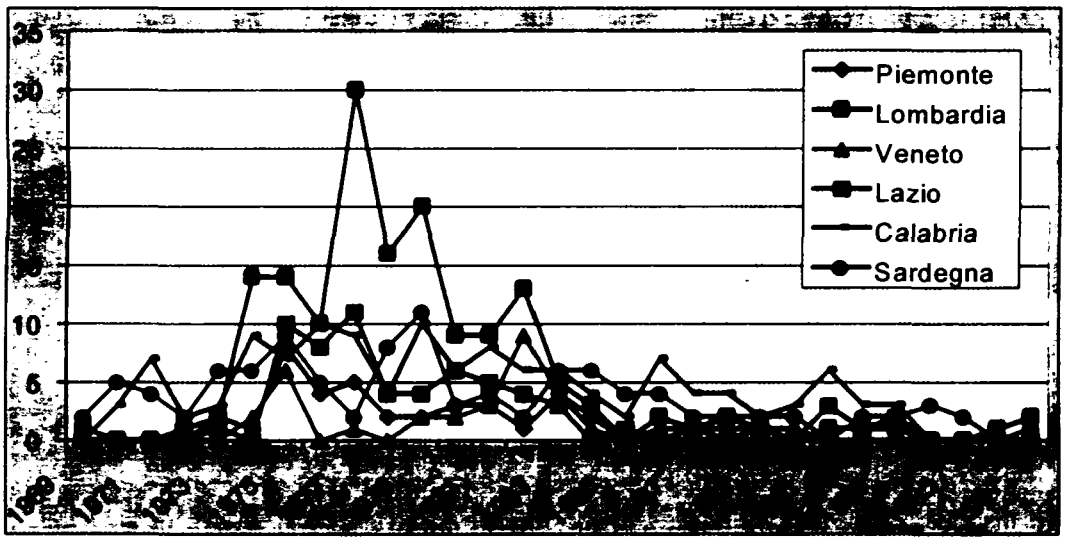
margini di profitto del reato e coinciso, così, con un sensibile ridimensionamento del fenomeno nelle regioni più esposte.

Grafico 4 – Sequestri di persona a scopo estorsivo negli anni 1969 - 1997



(Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale – Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

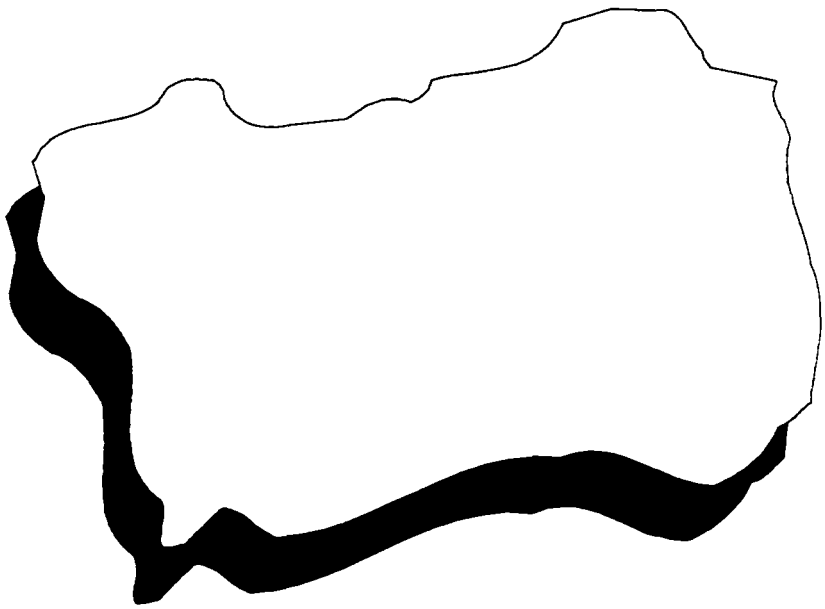
PAGINA BIANCA

LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE REGIONI

PAGINA BIANCA

VALLE D'AOSTA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
3.262,96 Kmq.	115.938	74	36 Ab./Kmq.



PAGINA BIANCA

Le condizioni di sicurezza della regione sono state, nel 1997, in complesso soddisfacenti, anche se è stata riscontrata la presenza, specie nel capoluogo, di elementi riconducibili ad organizzazioni criminali di matrice calabrese.

Fra tali soggetti sono stati individuati diversi pregiudicati facenti capo alle cosche Iamonte di Melito Porto Salvo; Mammoliti di Gioia Tauro (RC); Facchineri di Cittanova (RC); Asciutto-Neri-Grimaldi di Taurianova (RC).

Tali insediamenti sono stati favoriti sia dal notevole sviluppo turistico e dalle relative attività connesse, sia dalla particolare collocazione geografica (a ridosso della Francia e della Svizzera) utile al passaggio, oltre confine, di soggetti e capitali.

Le Forze dell'Ordine hanno attentamente seguito i transiti in uscita e in entrata del traforo del Monte Bianco e dello snodo ferroviario di Modane, entrambi possibili crocevia di traffici illeciti concernenti, soprattutto, **sostanze stupefacenti, armi** e **contrabbando di tabacchi.**

Ciò in quanto risulta che tali traffici costituiscano le attività prevalenti delle organizzazioni criminali facenti capo al clan dei Nirta, originario di S. Luca (RC), gestito dai fratelli Domenico e Giuseppe. Il clan è, inoltre, sospettato di collaborare con malavitosi stranieri ed in particolare con alcuni esponenti del "cartello di Cali".

Tabella 5 - Sostanze stupefacenti della regione Valle d'Aosta

Anno	SEQUESTRI IN KG.				OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA DI P.G. (*)				Decessi
	Eroina	Cocaina	Cannabis	Totale		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	0,127	0,011	0,95	1,088	49	38	34	1	73	3
1996	0,128	0,016	5,933	6,077	50	65	36	8	109	4
1997	0,029	0,045	347,241	347,315	28	13	20	0	33	6

*) Arr. = Arresto Lib. = Libertà Irr. = Irreperibilità Tot. = Totale

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga – Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Il dato emergente dalla Tabella 5 è rappresentato dal consistente incremento, rispetto al 1996, della quantità delle **sostanze stupefacenti** sequestrate, pari complessivamente a Kg. 347 circa, nella quasi totalità costituite da derivati della "cannabis indica".

In proposito, la regione si configura quale luogo di consumo, oltre che di **transito della droga** verso regioni limitrofe o vicine quali il Piemonte, la Liguria e la Lombardia.

Tra le cosche che gestiscono il **traffico degli stupefacenti** in transito, risulterebbero quella mafiosa dei Grassonelli di Porto Empedocle (AG), alla quale sarebbe affiliato tale Antonio Papalia nonché la cosca Marando della Locride.

A conferma del raccordo tra la malavita della regione e quella calabrese, si evidenzia l'operazione dell'ottobre 1997 che ha consentito, tra l'altro, l'adozione di 5 provvedimenti restrittivi nei confronti di malavitosi, inseriti in contesti di criminalità organizzata, ritenuti responsabili **di associazione per delinquere** e **traffico di stupefacenti** tra il capoluogo calabrese e la Valle d'Aosta.

La presenza della casa da gioco di Saint-Vincent da tempo è all'attenzione delle Forze dell'Ordine, in quanto è opinione comune che i casinò possano costituire luogo privilegiato per il **riciclaggio**, l'**usura** e l'**estorsione**.

L'attività di contrasto condotta dalle Forze dell'Ordine ha portato, nel mese di giugno, alla disarticolazione di un sodalizio dedito alla commissione di **truffe** di rilevante entità all'interno della citata casa da gioco.

Ha consentito inoltre il deferimento all'A.G. di 3 individui responsabili di **riciclaggio**.

Tabella 6 - Persone denunciate per riciclaggio art. 648 bis c.p.

	1993	1994	1995	1996	1997
Persone denunciate	1	0	7	5	3
Rapporto % su totale Italia	0,2	0	0,5	1,35	3,1

(Fonte: Direzione Centrale Polizia Criminale
Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

La Tabella 6 evidenzia le denuncie inoltrate negli ultimi 5 anni ai sensi del solo **art. 648 bis c.p.** nonché la variazione del rapporto percentuale delle stesse, rispetto a quelle del "totale Italia".

Dall'analisi di tali dati si evince l'incidenza maggiore, in termini percentuali, delle denuncie inoltrate nella regione nel 1997 che, tra l'altro, rispecchiano soltanto l'aspetto "noto" e non quello inevitabilmente occulto di tale settore delinquenziale.

Nel 1997 si è verificato nella regione un calo significativo, evidenziato nella Tabella 7, di gran parte dei reati gravi, utilizzati generalmente dai gruppi associati con associazioni delinquenziali. Tale caso ha riguardato in particolare il contrabbando, le estorsioni, gli incendi dolosi.

Tabella 7 - Principali delitti denunciati

	1995	1996	1997	Δ %
Associazione per delinquere	0	2	3	50
Associazione mafiosa	0	1	0	-100
Omicidio di mafia	0	0	0	(0)
Att. dinamitardo e incendiario	1	0	1	(1)
Incendio doloso	8	7	5	-28,57
Estorsione	0	8	4	-50
Rapina a uffici postali	0	0	0	(0)
Rapina a Istituti di credito	1	1	0	-100
Rapina a mezzi pesanti	0	0	0	(0)
Contrabbando	0	8	3	-62,5
Reati inerenti la prostituzione	1	3	10	233,33

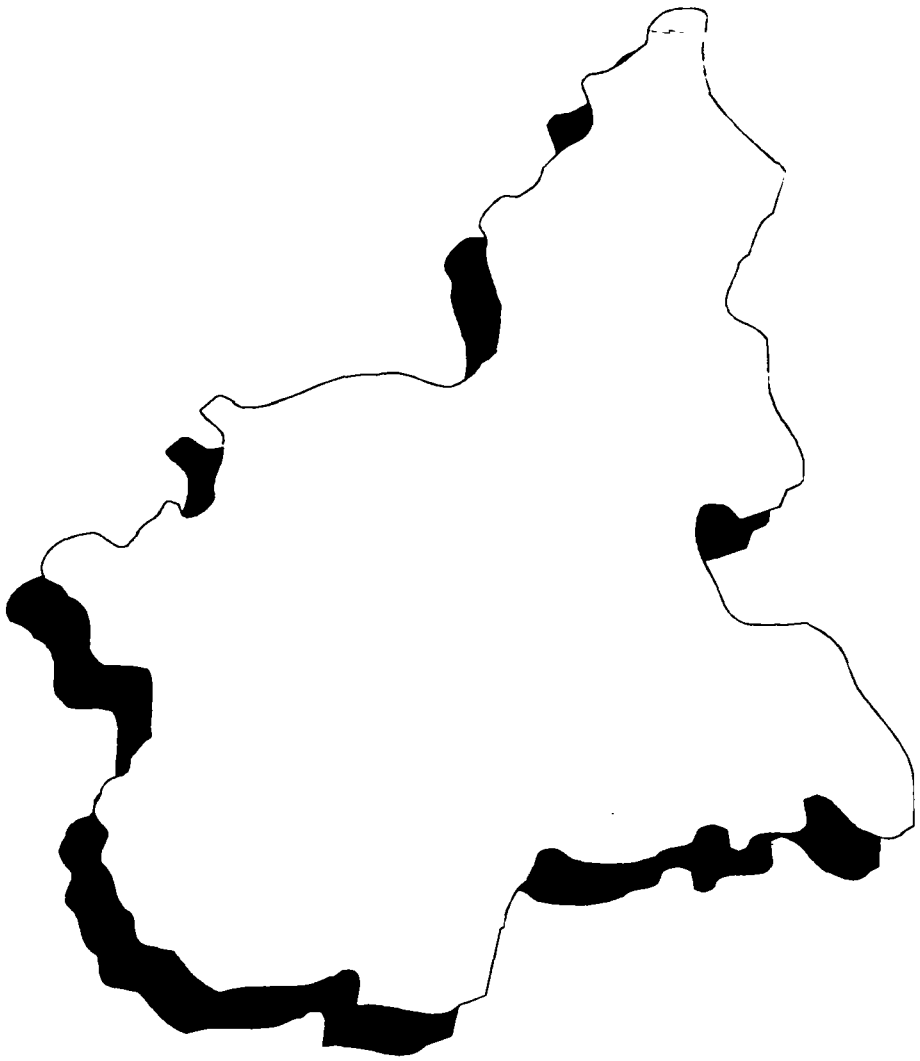
(Fonte: ISTAT- Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Quanto al trend ascendente delle altre fenomenologie in argomento, l'aumento più significativo si è avuto per i reati connessi alla **prostituzione**. Si sottolinea al riguardo che anche in questa regione il meretricio è stato esercitato, sostanzialmente, in forma itinerante, da straniere **entrate clandestinamente** in Italia e sfruttate quasi sempre da connazionali.

PAGINA BIANCA

PIEMONTE

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
25.398,94 Kmq.	4.302.565	1.209	170 Ab./Kmq.



PAGINA BIANCA

La notevole concentrazione commerciale e finanziaria, lo sviluppo dell'agricoltura, nonché l'alto grado di industrializzazione hanno collocato la regione ai primi posti dell'economia del Paese, attirando così l'attenzione di gruppi criminali, prevalentemente di origine calabrese e siciliana che hanno mantenuto stretti contatti con i sodalizi operanti nelle zone di origine.
La realtà regionale è caratterizzata, per quanto riguarda la malavita organizzata, dalla presenza di gruppi di origine meridionale, tra i quali prevalgono quelli calabresi riconducibili alla 'ndrangheta, ed in particolare: la cosca Ursini-Belfiore-Barresi, il clan Mazzaferro, il sodalizio Marando, il gruppo Raso-Albanese ed il clan Ialacqua.
La 'ndrangheta ha propaggini anche nelle zone immediatamente a ridosso del confine con la Francia (Susa, Bardonecchia) e con la Svizzera (Domodossola e Verbania). Penetrazioni di stampo mafioso sono state riscontrate anche nella città di Novara, mentre poco rilevante è il fenomeno nelle altre province.
Per quanto attiene, invece, ai sodalizi di matrice mafiosa, è stata rilevata la presenza delle famiglie Carnazza-Prestipino, Stramondo-Bonaccorsi e Iocolano-Iannì-Cavallo.

Tali aggregazioni, che agiscono nelle varie sfere dell'illecito con sempre maggiore autonomia rispetto alle formazioni criminali delle terre di origine, pur mantenendo con le stesse strettissimi legami, dettati soprattutto da rapporti di natura familiare, hanno conseguito un netto predominio nella gestione dei **traffici illeciti,** soprattutto di **sostanze stupefacenti** e **armi**, nonché nei settori dell'**estorsione** e dell'**usura**.

Nella regione risultano altresì emergenti organizzazioni facenti capo a cittadini albanesi, attivi soprattutto nello **sfruttamento della prostituzione** di donne connazionali o provenienti dall'Est-Europa, la cui presenza è andata gradualmente aumentando, anche in quelle zone precedentemente frequentate in prevalenza da meretrici di colore.

In aumento anche la presenza di cittadini cinesi dediti prevalentemente all'acquisizione di esercizi di ristorazione, con forte sospetto che celino, in maniera più o meno larvata, il **traffico di clandestini connazionali**, poi **sfruttati** nelle attività economiche avviate.

Il Piemonte costituisce una zona di smistamento nelle "rotte" del **traffico internazionale di stupefacenti**, per la posizione geografica, l'efficiente rete di collegamenti, la vicinanza ai porti di Marsiglia e Genova ed agli aeroporti di Milano, considerati snodi nevralgici del traffico illecito proveniente dal Sudamerica o dall'Oriente, nonché ai valichi stradali della frontiera francese, che rappresentano una direttrice primaria per il trasporto di hashish proveniente dal Nord-Africa, attraverso la Spagna.
Tali "rotte" vengono utilizzate anche per il **traffico illegale delle armi**.

Come emerge dalla Tabella 8, l'attività di contrasto a livello regionale posta in essere dalle Forze dell'Ordine mostra il sostanziale equilibrio, rispetto all'anno precedente, dei quantitativi sequestrati di **sostanze stupefacenti**.
La prevalenza degli interventi ha riguardato l'hashish, la marijuana e la cocaina.

Tabella 8 - Sostanze stupefacenti della regione Piemonte

Anno	SEQUESTRI IN KG.				OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA DI P.G. (*)				Decessi
	Eroina	Cocaina	Cannabis	Totale		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	60,418	25,457	1.407,31	1.493,185	2.238	2.836	660	15	3.511	114
1996	45,907	34,275	940,577	1.020,759	1.898	1.851	941	8	2.800	157
1997	32,839	227,520	763,072	1.023,431	1.908	2.039	898	29	2.966	118

*) Arr. = Arresto Lib. = Libertà Irr. = Irreperibilità Tot. = Totale
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga – Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Significativo è il numero delle persone tratte in arresto, 2.039, con un aumento rispetto all'anno precedente del 10,04%, mentre, complessivamente, sono stati denunciati 2.966 individui.
Il **traffico di stupefacenti** è appannaggio delle cosche calabresi che consentono ad altre organizzazioni criminali di operare nella regione solo sulla base di una tacita tolleranza delle stesse cosche.

Le indagini condotte sul **traffico di stupefacenti** e sui **flussi finanziari** hanno fatto emergere l'esistenza di connessioni e complicità fra la malavita locale e quella straniera, in particolare turca, sudamericana e mediorientale.

Per quanto riguarda i rapporti fra le organizzazioni nazionali di tipo mafioso ed i soggetti di etnia africana e albanese, si evidenzia che, a fronte di un'iniziale sottordinazione di questi ultimi, è intervenuto un processo evolutivo verso forme delinquenziali associative più complesse dirette alla gestione autonoma di attività illecite quali lo **sfruttamento della prostituzione** ed il **traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti.**

Processi come quello descritto lasciano supporre l'esistenza di "pacifici accordi" con le organizzazioni nazionali, in particolare con la 'ndrangheta, la più attiva e presente nella regione.

In crescita, come si osserva nella Tabella 9, gli **incendi dolosi**, gli **attentati dinamitardi ed incendiari** oltre che i reati di **estorsione.**

Tabella 9 - Principali delitti denunciati

	1995	1996	1997	Δ %
Associazione per delinquere	41	55	32	-41,82
Associazione mafiosa	4	1	0	-100
Omicidio di mafia	2	3	0	-100
Att. dinamitardo e incendiario	24	20	25	25
Incendio doloso	378	361	446	23,55
Estorsione	210	249	265	6,43
Rapina a uffici postali	70	78	70	-10,26
Rapina a Istituti di credito	171	243	248	2,06
Rapina a mezzi pesanti	11	22	6	-72,73
Contrabbando	881	118	83	-29,66
Reati inerenti la prostituzione	170	221	162	-26,7

(Fonte: ISTAT- Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

La pratica **usuraria** costituisce a sua volta una lucrosa fonte di proventi per la criminalità organizzata, anche se non sempre ad essa riconducibile, ed è esercitata, in genere, nei confronti di titolari di piccole aziende o di esercizi commerciali in difficoltà finanziarie e non in grado di ottenere prestiti dalle banche, per mancanza di idonee garanzie.

Per quanto concerne l'azione di contrasto delle Forze di polizia, si segnalano le seguenti operazioni:

- Marzo 1997, arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti dei pregiudicati Salvatore Alosi e Pier Giorgio Castagno;
- Aprile 1997, disaggregazione di un'organizzazione implicata in un vasto traffico di autovetture rubate, armi e stupefacenti. L'operazione ha anche consentito l'emissione di due ordinanze di custodia cautelare in carcere;
- Maggio 1997, denuncia di 4 cittadini calabresi, per associazione a delinquere e traffico di stupefacenti, e sequestro di Kg. 202 di cocaina;
- Giugno 1997, denuncia di 7 individui responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
- Dicembre 1997, arresto di 35 elementi responsabili di associazione per delinquere, traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio.

L'attività di contrasto delle Forze dell'Ordine si è sviluppata anche all'estero, come dimostra l'operazione "Elianto" che, nel settembre 1997, ha portato all'arresto in Spagna di tale Rocco Piscioneri di Caulonia (RC), residente in Chivasso, appartenente alla 'ndrangheta calabrese, ritenuto un personaggio di primo piano nel traffico internazionale di stupefacenti provenienti dalla Colombia (cocaina) e dal Marocco (hashish). Il Piscioneri, inoltre, è risultato collegato ad uno dei capi della 'ndrangheta del nord-Italia, Giuseppe Belfiore, attualmente detenuto in carcere, nei cui confronti pendono numerosi procedimenti penali per traffico di sostanze stupefacenti, associazione per delinquere di stampo mafioso e omicidio volontario.